



Adorazione Eucaristica

Annientamento e motivi della Tristezza di Cristo

P. Jean-Marie Kalere
Padre Caracciolino

Canto di esposizione

Silenzio

Guida: Invochiamo lo Spirito Santo con il canto:

Rit: *Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnare le cose di Dio.*

Vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerire le cose che lui ha detto a noi.

1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi. Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. **Rit.**
2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita. Vieni, o Spirito, e soffia su di noi, perché anche noi riviviamo. **Rit.**
3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio. Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità. **Rit.**

Guida: *Preghiamo.* O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Silenzio

Guida: Ascoltiamo la Parola di Dio (Fil 2, 5-11)

Letto: ⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: ⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore, a gloria di Dio Padre.

Guida: Meditiamo sui misteri contenuti dall'inno cristologico paolino: la preesistenza, l'umiltà, l'incarnazione, l'esaltazione e l'adorazione del Signore Gesù.



Guida: La preesistenza: Gesù è vero Dio che adoriamo. È consustanziale con il Padre, cioè della stessa sostanza, natura di Dio Padre. Niente fu fatto senza di lui, ci dice il prologo del quarto Vangelo: “¹ *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ²Egli era, in principio, presso Dio: ³tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*” (Gv 1. 1-3).

Letto: *Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio.*

Guida: Contempliamo l’umiltà, l’abbassamento di Gesù nel mistero della sua Incarnazione: adoriamo Gesù Cristo vero uomo, uomo che ha condiviso con la sua kenosi tutto della umana natura eccetto il peccato. È Lui che, umiliandosi, ha posto la sua tenda nell’umanità: “*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria*” (Gv 1,14).

Letto: *Spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini: apparso in forma umana, umiliò se stesso.*

Guida: Contempliamo la sua umiltà nella sua passione e morte sulla croce: ha imparato l’obbedienza nella sofferenza, fino alla morte e alla morte di croce, “*lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme*” (1 Pt 2,21b).

Letto: *Apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.*

Guida: “Chi si abbassa, sarà esaltato” (Lc 14, 11): per il suo abbassamento, Dio l’ha esaltato e risuscitato, perché la risurrezione di Gesù fa parte della sua esaltazione.

Tuttavia la Signoria Gesù non l'ha iniziata nel momento della risurrezione ma dall'eternità e nel tempo fu esaltata da Elisabetta quando era ancora feto nel grembo verginale di sua Madre Maria: “*A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?*” (Lc 1, 43).

Letttore: *Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome.*

Guida: Gesù Cristo merita l'adorazione da tutti gli abitanti del cielo, della terra e sotto terra. Adoriamo il Signore in comunione con tutti i santi, gli angeli e gli spiriti beati a nome di tutta l'umanità.

Letttore: *Perché ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore.*

Guida: Contempliamo la Signoria di Gesù perché vero Dio, non solo esistente ma preesistente. Perché risuscitato ed esaltato è Signore del cielo e della terra. Lo adoriamo e Lo benediciamo.

Letttore: *E ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre. Veramente, Signore Gesù, sei vero Dio e sei degno di onore, lode e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

Canto: **Tu sei la mia vita, altro io non ho....**

Guida: Meditiamo con San Francesco Caracciolo i motivi della passione e della morte di Gesù e specialmente la tristezza che provò prima della sua morte in Croce. L'evangelista Marco dice: “Cominciò a sentire paura



ed angoscia” (Mc 14,33) che non finì se non con la morte. Tale tristezza in Cristo fu causata da tanti motivi.

Il primo fu la percezione chiara e precisa della sua morte crudelissima a motivo della quale era oppresso da grande e terribile sofferenza.

Il secondo fu l’empia ostinazione dei Giudei,

ai quali, come popolo eletto, aveva fatto tanti e grandi benefici e da cui non si aspettava una tale e tanto grande ingratitudine.

Il terzo fu che Egli non poteva non sentire estremo dolore e gravissima angoscia proprio a motivo del suo grande amore verso gli stessi giudei, i quali, per l’orrendo peccato che dovevano commettere contro di lui, sarebbero diventati l’obbrobrio delle genti.

Il quarto motivo fu il sapere che soltanto un ridotto numero di persone, a causa dell’umana malizia e perversità, avrebbe goduto, per la propria salvezza, del merito della Passione, talmente sovrabbondante da pagare i peccati non di un solo mondo, ma di una infinità di mondi.

Il quinto motivo fu l’amore infinito che Egli portava all’Eterno Padre che vedeva offeso in modo infinito sia perché chi l’offendeva era un uomo, infinitamente a Lui inferiore, sia perché quasi infiniti erano e sarebbero dovuti essere i peccati del mondo. Chi è capace di pensare,

rifletta quanto grande doveva essere in Gesù l'angoscia che gli attanagliava il cuore, desideroso com'era di dare al Padre, che amava al di là di ogni misura, una soddisfazione infinita per ogni peccato mortale, come era giusto che gli si desse.

Il sesto fu l'amore grande che portava a tutti i predestinati. Sapendo che essi sarebbero dovuti entrare in cielo non per altra via se non per quella della sofferenza e che avrebbero dovuto sopportare così tanta varietà di fatiche, travagli, miserie, ristrettezze, pene, martiri, aridità e desolazioni, egli, per rendere a noi più agevole questo cammino, volle darci l'esempio di pazienza in ogni tipo di sofferenza. Per questo, con sua angoscia e dolore, nell'Orto decise di prendere su di sé, nella Passione, ogni sorta di pena che tutti i giusti avrebbero dovuto patire fino alla fine del mondo. Per questo disse

al Padre: "*Passi da me questo calice*" (Mt 26,39):

Padre eterno, questo calice amaro, che tu vuoi dare in questa vita a tutte le anime elette per il cielo, '*passi da me*', fa' almeno che da me passi a loro, perché, bevendolo io per primo in questa mia Passione, sia per loro più facile berlo nel tempo che per loro tu hai predestinato.

Il settimo motivo della sua tristezza fu l'amore grande che Egli portava alla sua





Santissima Madre Maria, che amava sopra tutte le creature. Sapendo che quanto più grandi dovevano essere i tormenti e le umiliazioni che egli avrebbe dovuto patire nella sua Passione, tanto più grande avrebbe dovuto essere il travaglio che doveva affliggere il cuore della sua Madre, che a tutto doveva essere presente: il cuore di Gesù non poteva affliggersi e rattristarsi meno per le sofferenze proprie che per quelle della Madre. Quasi la stessa angoscia sentì il cuore di Cristo per paura che, durante la Passione, avrebbero dovuto provare gli apostoli, da lui così amati (*Dalle Sette Stazioni sopra Passione di Nostro Signore Gesù di San Francesco Caracciolo, Stazione II, Punto I*).

Silenzio

Tutti: *Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, ascoltami. Nascondimi dentro le tue piaghe. Non permettere che io mi separi da te. Difendimi dal nemico maligno. Nell'ora della mia morte chiamami. E fa' che io venga a te per lodarti con i tuoi santi nei secoli dei secoli. Amen.*

Canto: **Tantum ergo** sacramentum veneremur cernui et antiquum documentum novo cedat ritui. Praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori genitoque laus et jubilatio salus, honor, virtus quoque sit et benedictio. Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Guida: *Preghiamo.* Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione Eucaristica

Acclamazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale